

Celestino Sartorio, "pazzo" per il Novara

Malgrado la consistente differenza d'età, abbiamo conosciuto anche noi personalmente Celestino Sartorio, il formidabile avvocato novarese.

Ovviamente, non soltanto il corpulento avvocato dalla voce tenebrosa, impegnato in vibranti battaglie legali al Tribunale di Novara e anche fuori casa.

Noi abbiamo ammirato e apprezzato Celestino Sartorio quando, insieme al collega avvocato Bermiani, percorreva instancabile quel tratto di campo, parallelo alla linea laterale. Evidentemente, al di qua della rete di protezione. Quel gesto, quella camminata impetuosa, significavano la passione di Sartorio per le vicende del Novara Calcio. A volte, durante il viaggio, Sartorio dava anche calci ad un immaginario pallone, proprio per aiutare il nostro attaccante a concludere a rete.

Sartorio e Bermiani giocavano una loro partita privata, voltando la faccia dalla parte opposta al campo per non vedere un calcio di rigore concesso agli avversari. Per loro era veramente una "esecuzione". Oppure



ululavano verso l'arbitro in maniera scomposta con frasi che si sarebbero guardati bene dall'usare in tribunale.

L'avvocato Sartorio ricordava spesso un episodio della sua gioventù di viscerale tifoso, quando scrisse una vivace lettera aperta al "Guerin Sportivo", prendendo di mira un arbitro torinese, certo dottor Enrico Brunetti, reo di aver diretto in modo "cagnesco" un

Novara-Derthona. Esattamente dell'8 febbraio 1925, due a uno per il Novara con rete all'ultimo minuto di Reynaudi.

Celestino Sartorio era nato a Fontaneto d'Agogna nel 1908, proprio quando vide la luce la Football Association Studenti. E' morto a Novara nel 1982 con il Novara in serie "C-2", una categoria calcistica di cui l'avvocato Sartorio negava l'esistenza.

Con l'altro avvocato-super Piero Omodei-Zorini e con il commissario tecnico Luciano Marmo, il voluminoso inconfondibile Sartorio formò un formidabile trio che resse per almeno trent'anni le sorti del Novara. Celestino Sartorio, liberale illuminato e tollerante, era l'amministratore, cioè quello che dedicava alcune ore del suo tempo libero al bilancio del Novara Calcio, sempre sul filo del rasoio. Omodei-Zorini era addetto alla campagna acquisti e vendite (per principio, non acquistava giocatori con nomi strani! Storse il naso quando Facchini portò a Novara il terzino Scaccabarozzi...). Marmo rappresentava il tecnico raffinato e furbo come una volpe, capace di districarsi abilmente fra i colossi della serie "A".

Celestino Sartorio ha ricoperto molte cariche prestigiose. Presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara, vicepresidente della Banca Popolare di Novara, presidente dell'Ordine degli Avvocati oltre che presidente del nostro Panathlon dal 1961 al 1964.



Sartorio festeggia con l'allenatore Parola il ritorno del Novara in serie B, nel 1970.